

PROFONDE DIFFERENZIAZIONI NELL'EUROPA DELLE MONETE

L'ascesa del marco consolida il blocco attorno al «serpente»

La decisione di mantenere cambi semifissi fra i 5 paesi è politica ma riflette anche nuove realtà - Un'area che scavalca a Nord i confini CEE

FRANCOFORTE, 18. Sulle obiezioni tecnico-economiche, che ispiravano le valutazioni che definivano l'accordo monetario a cinque, o «serpente», le ragioni politiche, Belgio, Danimarca, Norvegia e Svezia continuano a costituire un blocco moneta-

Il marco, come asse dello accordo monetario, tende a far partecipare le altre monete ai benefici della sua politica monetaria che si è verificato nei mesi scorsi, in Germania occidentale ma nel complesso la Bundesbank più contante sopra una riserva che è la prima del mondo, per affrontare e composizione di valute. Gli altri paesi aderenti, per parte loro, si sono incamminati in vario modo per la via della deflazione, aumentando il tasso di sconto - Svezia, Danimarca, Belgio - o tagliando fortemente la spesa pubblica. La Norvegia fa eccezione poiché la crescita della produzione di petrolio, largamente eccedente il fabbisogno, ha avviato questo paese verso l'abbondanza finanziaria.

Se a Bruxelles lamentano una inefficienza di controllo, la conferma del «serpente monetario» costituito attorno al marco privilegia la formazione di un blocco economica i cui confini stanno a cavallo fra la CEE e i paesi del Nord Europa, i cui legami più stretti sono quelli di quelli formalizzati dai trattati. Si tratta, infatti, di legami di contiguità territoriale che si evolvono

Cade il franco dopo l'annuncio del deficit commerciale

Si ritiene a Parigi che la misura tedesca serva ad allentare la pressione sulle altre monete - Si sperava in una più forte rivalutazione

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18. La rivalutazione del marco tedesco, decisa bruscamente dal ministro Barre, la scorsa settimana, ha avuto, almeno per ora, gli effetti benefici che si speravano sul mercato dei cambi parigini. Teoricamente, coloro che nei mesi scorsi avevano accumulato marchi tedeschi giocando sulla rivalutazione, avrebbero dovuto precipitarsi stamattina a raccogliere i frutti della loro operazione, cioè a vendere moneta tedesca per riacquistare franchi francesi. Ciò è avvenuto in misura molto limitata perché proprio all'apertura del cambio è stata annunciata una nuova e pesante deprezzazione del franco da parte degli operatori economici, con una conseguente ricaduta del suo valore.

IL governo interviene nella economia basati pensare al numero chiuso delle università in un paese ricco - ma cura le crisi in altro modo.

La Borsa chiude anche oggi al ribasso. La giornata dedicata alla «risposta premi» registra il totale obliquo dei contratti in SpA, ma alla fine la quota registra nuovi minimi storici. Fra i titoli più trattati, il immobiliare Roma perdono il 18,3 per cento (un'azione della Generale immobiliare vale oggi 98 lire), la Viscoia il 5 per cento, la Montegemina il 4,5%, la Montedison il 3,2%, le Fiat il 2,9%, le Pirelli SpA il 2,8% e le Eni il 2,7%.

Il saldo negativo del bilancio complessivo delle aziende del gruppo IRI è stato, nel '75, di 76 miliardi di lire (ma grazie ad un massiccio ricorso alla utilizzazione delle riserve, che nel '75 sono state contabilizzate in bilancio con una cifra pari a 2080 miliardi di lire). La cifra di 76 miliardi di lire permette all'IRI - il cui bilancio per il '75 viene, appunto, reso noto in questi giorni - di spiegare l'andamento del gruppo in maniera abbastanza «articolata». Si parte dalla situazione del '74, che anche per l'IRI, naturalmente, il '74 è stato un anno di gravi difficoltà e di pesante incertezza, però si è subito chiarito che ciò nonostante il gruppo ha incrementato gli investimenti e mantenuto il livello di occupazione degli stabilimenti (l'aumento degli investimenti (+182% rispetto al '74) è stato dovuto, per gran parte, al settore finanziario, che ha investito in attività a medio e lungo termine, e non ha portato, perciò, realmente nuovi impianti e nuova occupazione). In conclusione si sostiene che l'IRI in un anno di grave crisi congiunturale e politica, ha mantenuto la sua struttura attuale, e che il cammino sarebbe ormai impraticabile senza mutamenti di comportamento.

Nuove perdite in borsa valori

MILANO, 18. La Borsa chiude anche oggi al ribasso. La giornata dedicata alla «risposta premi» registra il totale obliquo dei contratti in SpA, ma alla fine la quota registra nuovi minimi storici. Fra i titoli più trattati, il immobiliare Roma perdono il 18,3 per cento (un'azione della Generale immobiliare vale oggi 98 lire), la Viscoia il 5 per cento, la Montegemina il 4,5%, la Montedison il 3,2%, le Fiat il 2,9%, le Pirelli SpA il 2,8% e le Eni il 2,7%.

Dopo un'ora è giunta la telefonata per informare la Comunità

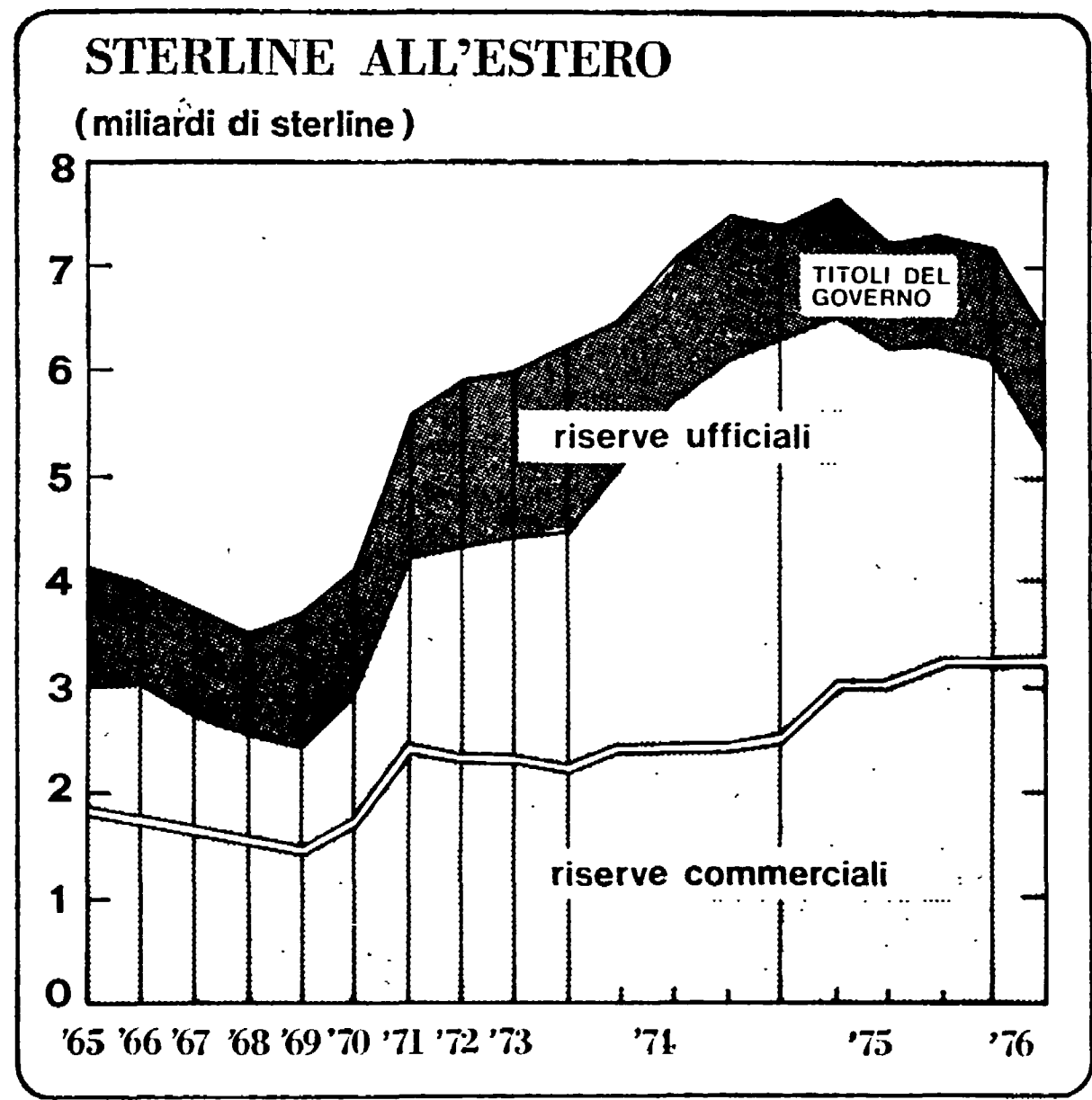
Il commissario tedesco si è lamentato del comportamento del governo federale - La lira ha perso quindici punti sul mercato libero

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 18. Lira e scudo delle monete europee, che rischiano senza infingimenti l'allargarsi del fosso che ammonta alla vigilia del 1977. La notizia della Comunità. Le notizie giunte stamani a Bruxelles sulla nuova caduta della lira alla ripartizione del cambio di parità rispetto al marco belga, che è uscito dal riaggiustamento della parità nel sereno svalutato di soli due punti rispetto al marco, insieme al fiorino olandese, riconfermandosi come una delle monete più forti del sistema monetario europeo.

Se qui si giudica la situazione italiana drammatica, anche in base alla caduta della lira, gli sperati segni della solidarietà comunitaria nei confronti della nostra economia stentano come mai. Anche dalla vicenda della svalutazione del marco, stabilita ieri notte dopo una serie di smentite categoriche dell'ultima ora, è stata cancellata da cancelliere Schmidt il 3 ottobre scorso) che avevano lasciato libera la speculazione sulle altre monete, e che, nel momento di massima partecipazione, oltre a quella tedesca, le tre monete del Benelux e le tre corone scandinave, è stato combinato nella segreteria cittadina della finanziaria di Francoforte (1 teno) un disastroso allineamento della CEE né la stessa commissione esecutiva, se fossero stati informati. Una telefonata, alle 22,30, più di un'ora dopo che la decisione era stata presa, ha messo davanti al fatto compiuto l'esecutivo comunitario. Ora, una decisa reazione dei ministri della CEE del 1974 rende obbligatoria la consultazione preventiva con gli altri partners della Comunità. CEE nel caso di modifiche nel corso di una moneta nazionale.

A lamentarsi del comportamento del governo federale è stato proprio il commissario tedesco Hafkamp che ha dichiarato ai giornalisti: «La commissione ha constatato che la procedura di svalutazione, fissata per decisione del consiglio dei ministri in data 28-2-74, non è stata applicata. Altra decisione Hafkamp l'ha lanciata al ministro delle finanze olandese Duijzenberg, che, come attuale presidente del consiglio CEE, ha elaborato un piano per creare un sistema generale di consultazione e di sorveglianza del tasso di cambio, dentro e fuori del serpente. La proposta Duijzenberg ha suscitato finora più di ogni altra proposta per i paesi a moneta debole un qualsiasi collegamento con il serpente significherebbe un disastro allineamento alla moneta guida del sistema, lo strapotente marco tedesco occidentale. Quale che siano, in ogni modo, le fortune future del piano Duijzenberg, la partecipazione del ministro olandese alla riunione di Francoforte dimostra che, al momento di decidere, più delle buone intenzioni sulla solidarietà comunitaria, è valsa la volontà egemonica del tedesco, sempre più incontrastati padroni dell'economia europea.



La vendita di sterline detenute all'estero ha contribuito al ribasso della moneta inglese

Scetticismo a Londra sul nuovo accordo monetario «a cinque»

Si ritiene che alcuni paesi aderenti al «serpente», come il Belgio, pagheranno un alto prezzo per il rincaro delle esportazioni - Incertezze sul futuro

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 18. La rivalutazione del marco ha consentito alla sterlina di recuperare con una quotazione di 1,655, un po' del terreno perduto nei confronti del dollaro. Anche l'indice finanziario generale appariva questo pomeriggio in rialzo di nove punti al totale di 30,9 segnalando una ripresa dei valori di stato e delle principali azioni industriali. Vi è infatti un certo scetticismo sulla riuscita dell'impegno. Se il tentativo non dovesse dare i risultati voluti - si aggiunge - si renderà inevitabile di qui qualche settimana, consentire una misura di svalutazione più larga per le valute che partecipano al «serpente». Si rievoca ad esempio che una delle conseguenze della rivalutazione del marco è di innalzare il prezzo delle esportazioni e quindi contribuire ad inspirescere la spirale inflazionistica di paesi come il Belgio che dipendono più strettamente da danaro «caldo» sottratto alla sterlina. La debolezza della valuta inglese è sempre stata considerata «eccessiva» dalle autorità tedesche. Il cancelliere Schmidt ha più volte ripetuto che la sterlina appare indebitamente «sottovalutata». È questo un elemento secondario, ma per la

relatività di queste osservazioni da una misura dell'incertezza che tuttora domina il pensiero dei circoli responsabili che d'altro lato sanno di non poter nutrire eccessive speranze sulla espansione delle esportazioni britanniche in Germania, il cui andamento è determinato da altri fattori. Notevoli perplessità si registrano anche in merito alla sterlina e al suo rapporto con il dollaro. Il problema è che il rapporto tra i due valuti (l'auto-finanziamento) e approssimativo di 2,00 (doppio) dovrebbe però avere - nel rapporto tra i due valuti - un innalzamento di 20 per cento, che potrebbe essere interpretato come un'innalzamento di 20 per cento della sterlina e un'innalzamento di 40 per cento del dollaro. La richiesta di un aumento consistente del fondo di dotazione per il '77, è stata respinta dal comitato di presidenza e inviato al ministro delle Partecipazioni statali. Il documento di cui occupiamo ampiamente: per il momento ricordiamo che in esso si è inteso che il '77 è stato il primo anno nel quale l'IRI non è andata alcuna cifra come fondo di dotazione per il '77. Il rapporto tra i due valuti (l'auto-finanziamento) e approssimativo di 2,00 (doppio) dovrebbe però avere - nel rapporto tra i due valuti - un innalzamento di 20 per cento, che potrebbe essere interpretato come un'innalzamento di 20 per cento della sterlina e un'innalzamento di 40 per cento del dollaro. La richiesta di un aumento consistente del fondo di dotazione per il '77, è stata respinta dal comitato di presidenza e inviato al ministro delle Partecipazioni statali. Il documento di cui occupiamo ampiamente: per il momento ricordiamo che in esso si è inteso che il '77 è stato il primo anno nel quale l'IRI non è andata alcuna cifra come fondo di dotazione per il '77. Il rapporto tra i due valuti (l'auto-finanziamento) e approssimativo di 2,00 (doppio) dovrebbe però avere - nel rapporto tra i due valuti - un innalzamento di 20 per cento, che potrebbe essere interpretato come un'innalzamento di 20 per cento della sterlina e un'innalzamento di 40 per cento del dollaro.

in breve

- ACCORDO MONTEDISON-ALGERIA: Nell'ambito di un più ampio progetto di collaborazione, la Montedison, informa una nota - ha messo a disposizione della Sonatrach, società petrolchimica di stato dell'Algeria, un moderno sistema didattico, costituito da videonastri, film-strip, video-libri e guide per gli istruttori, e suddiviso in specifici moduli rispondenti a vari settori tecnologici ed operativi di impiego delle maestranze.
- DI MITA RIFERISCE SUL SUD: Il ministro De Mita è stato convocato per giovedì dalla commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno. Dovrà informare la commissione sugli adempimenti politici, programmatici e istituzionali previsti dalla legge per la riforma dell'intervento straordinario nelle regioni meridionali. De Mita dovrà anche fornire notizie sulle nomine nel Consiglio di amministrazione della Cassa e sui criteri da seguire.
- PUBBLICITÀ ANIA PER GLI AUMENTI: L'ANIA, l'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, ha stanziato circa un miliardo di lire a disposizione di una campagna pubblicitaria a favore degli aumenti chiesti dalle assicurazioni per le polizze RC Auto. Le compagnie aderenti all'ANIA hanno chiesto al Ministero per l'Industria che le tariffe RC auto vengano aumentate del 30% a partire dal prossimo anno, e per fiancheggiare le loro proposte hanno creato una macchina pubblicitaria che verrà a costare circa un miliardo.
- MUTUO BEI ALLENI: La BEI ha concesso un mutuo del controvalore di 4,5 miliardi di lire (4,7 milioni di unità di conto) - di una durata di 8 anni, al tasso del 9%, all'ENI enti nazionali idrocarburi - sarà utilizzato dalla SNIM S.p.A. società del gruppo ENI, per il potenziamento della rete di gasdotti in alcune zone del mezzogiorno. L'operazione è stata approvata dalla giunta esecutiva dell'Eni.

Bilancio IRI: 76 miliardi di deficit nel 1975

Come la DC cerca benemerienze verso gli emigrati

Caro direttore, ho appreso con grande soddisfazione che mentre in un primo momento il bilancio dello Stato prevedeva una diminuzione dei fondi per l'emigrazione, la commissione Bilancio della Camera ha aumentato di cinque miliardi gli stanziamenti previsti. Come si è potuto vedere a questa domanda: Chi ha avuto l'iniziativa? Mi interessa anche perché qualche amico democristiano mi assicura che è merito del suo partito. Questo non mi è molto chiaro, dato che il bilancio lo presenta il governo e non l'opposizione.

IL bilancio di previsione dello Stato, se fosse stato approvato dal Parlamento, avrebbe visto, per l'emigrazione, addirittura uno stanziamento inferiore a quello del precedente bilancio pur senza considerare l'incidenza della inflazione. Si prenda la discussione sul bilancio del ministero degli Esteri, il compagno on. Giardresco ha posto il problema della assoluta inadeguatezza dei fondi a disposizione e, quindi, l'esigenza di una maggiore dotazione finanziaria, anche attraverso la riduzione di altre voci per non aumentare il già grave deficit dello Stato. Ciò che significa che i comunisti hanno chiesto una diversa politica della spesa allo scopo di non alimentare la crescita del deficit dello Stato, che non si rinnova a fare fronte alle principali necessità, tra cui l'assistenza agli emigrati e al loro mantenimento. In particolare, per l'assistenza educativa, scolastica e culturale e per la formazione professionale (capitolo 3577), che nel precedente bilancio prevedeva una spesa di 9 miliardi e 500 milioni, mentre nell'attuale si proponeva una spesa di 6 miliardi e 500 milioni, il compagno Giardresco, a nome del gruppo comunista, ha chiesto la reintegrazione totale per avere uno stanziamento almeno pari a quello del bilancio precedente. Su questo argomento il gruppo comunista e l'attuale ministro dell'Interno hanno presentato un loro ordine del giorno. Sulla stessa linea, ma in modo diverso, è intervenuto il compagno anche l'ex sottosegretario onorevole Granelli.

Si è giunti così a proporre la modifica del bilancio che non è stata concordata e approvata anche nella successiva riunione della commissione Bilancio della Camera, dove per il gruppo comunista ha parlato l'on. Sicolo.

Le modifiche approvate in favore dell'emigrazione sono quindi, complessivamente, per un aumento di 5 miliardi - rispetto al 1974 - a favore dell'emigrazione, e l'assistenza agli emigrati e alle loro famiglie (3572 e 3577), da reperire mediante una riduzione del capitolo riguardante le spese generali del ministero (1500 miliardi) e attraverso il complesso delle riduzioni del capitolo riguardante le spese generali del ministero (1500 miliardi) e attraverso il complesso delle riduzioni del capitolo riguardante le spese generali del ministero (1500 miliardi) e attraverso il complesso delle riduzioni del capitolo riguardante le spese generali del ministero (1500 miliardi).

La richiesta di un aumento del fondo di dotazione non è nuova (lo si ricorda anche nella relazione al bilancio) ed è stata ribadita questa estate in un ampio documento di investimenti già annunciato nel '75. Il documento preparato dal comitato di presidenza e inviato al ministro delle Partecipazioni statali, è stato approvato in questo documento ci occuperemo ampiamente: per il momento ricordiamo che in esso si è inteso che il '77 è stato il primo anno nel quale l'IRI non è andata alcuna cifra come fondo di dotazione per il '77. Il rapporto tra i due valuti (l'auto-finanziamento) e approssimativo di 2,00 (doppio) dovrebbe però avere - nel rapporto tra i due valuti - un innalzamento di 20 per cento, che potrebbe essere interpretato come un'innalzamento di 20 per cento della sterlina e un'innalzamento di 40 per cento del dollaro.

La richiesta di un aumento consistente del fondo di dotazione per il '77, è stata respinta dal comitato di presidenza e inviato al ministro delle Partecipazioni statali. Il documento di cui occupiamo ampiamente: per il momento ricordiamo che in esso si è inteso che il '77 è stato il primo anno nel quale l'IRI non è andata alcuna cifra come fondo di dotazione per il '77. Il rapporto tra i due valuti (l'auto-finanziamento) e approssimativo di 2,00 (doppio) dovrebbe però avere - nel rapporto tra i due valuti - un innalzamento di 20 per cento, che potrebbe essere interpretato come un'innalzamento di 20 per cento della sterlina e un'innalzamento di 40 per cento del dollaro.

Sarebbe il caso di togliere un po' di carta moneta. Caro direttore, apprendo dal giornale che per fronteggiare la svalutazione della lira si ricorre, fra l'altro, ad un prestito internazionale. Questo provvedimento non può essere che un palliativo che peggiora la situazione futura, perché i prestiti richiesti per il rimborso del pagamento degli interessi. Per combattere l'inflazione monetaria sarebbe utile un po' di «deflazione», cioè di riduzione della carta moneta, e sciogliendo i mezzi per togliere un po' di carta moneta, e sciogliendo i mezzi per togliere un po' di carta moneta, e sciogliendo i mezzi per togliere un po' di carta moneta.

Il dibattito nel partito e sulla stampa. Caro direttore, intendo sollevare un problema che è sentito fra i nostri militanti. Vale la pena di nostro giornale o vengono pubblicati esclusivamente articoli di partito con i deliberati congressuali, e gli altri, o si deve far spazio a tutti i militanti per esporre anch'essi la propria opinione? Come stiamo andando avanti ad adesso non sta bene. È stata decisa l'estensione al giornale di tutti i nostri militanti, e se mi è permesso, in modo molto discutibile rispetto all'organico che l'ha presa, tenuto conto del grosso fatto di ordine generale, e successivamente si sono pubblicati articoli in merito che rivelavano un partito con i deliberati congressuali, e gli altri, o si deve far spazio a tutti i militanti per esporre anch'essi la propria opinione? Come stiamo andando avanti ad adesso non sta bene. È stata decisa l'estensione al giornale di tutti i nostri militanti, e se mi è permesso, in modo molto discutibile rispetto all'organico che l'ha presa, tenuto conto del grosso fatto di ordine generale, e successivamente si sono pubblicati articoli in merito che rivelavano un partito con i deliberati congressuali, e gli altri, o si deve far spazio a tutti i militanti per esporre anch'essi la propria opinione?

Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza. Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza. Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza.

Lettere all'Unità

Il dibattito nel partito e sulla stampa

Caro direttore, intendo sollevare un problema che è sentito fra i nostri militanti. Vale la pena di nostro giornale o vengono pubblicati esclusivamente articoli di partito con i deliberati congressuali, e gli altri, o si deve far spazio a tutti i militanti per esporre anch'essi la propria opinione? Come stiamo andando avanti ad adesso non sta bene. È stata decisa l'estensione al giornale di tutti i nostri militanti, e se mi è permesso, in modo molto discutibile rispetto all'organico che l'ha presa, tenuto conto del grosso fatto di ordine generale, e successivamente si sono pubblicati articoli in merito che rivelavano un partito con i deliberati congressuali, e gli altri, o si deve far spazio a tutti i militanti per esporre anch'essi la propria opinione? Come stiamo andando avanti ad adesso non sta bene. È stata decisa l'estensione al giornale di tutti i nostri militanti, e se mi è permesso, in modo molto discutibile rispetto all'organico che l'ha presa, tenuto conto del grosso fatto di ordine generale, e successivamente si sono pubblicati articoli in merito che rivelavano un partito con i deliberati congressuali, e gli altri, o si deve far spazio a tutti i militanti per esporre anch'essi la propria opinione?

Non credo possibile e giusto che sia soltanto la Direzione del partito a decidere se le masse lavoratrici italiane debbono fare tutti i sacrifici per un paese che non ha fatto nulla per loro. Non credo possibile e giusto che sia soltanto la Direzione del partito a decidere se le masse lavoratrici italiane debbono fare tutti i sacrifici per un paese che non ha fatto nulla per loro. Non credo possibile e giusto che sia soltanto la Direzione del partito a decidere se le masse lavoratrici italiane debbono fare tutti i sacrifici per un paese che non ha fatto nulla per loro.

Cortina fumogena thailandese sulla tragedia thailandese. Caro Unità, dopo il barbaro colpo di Stato in Thailandia, è quanto mai urgente ed irritante vedere la vera e propria situazione fumogena (e non solo) che si sta creando in Thailandia. È quanto mai urgente ed irritante vedere la vera e propria situazione fumogena (e non solo) che si sta creando in Thailandia. È quanto mai urgente ed irritante vedere la vera e propria situazione fumogena (e non solo) che si sta creando in Thailandia.

Come PNPAS giustifica un rimborso irrisorio. Caro direttore, a proposito della protesta del signor Tommaso De Simone (L'Unità 12/10/76) contro il rimborso del 5 ottobre u.s., debbo rammentare che in regime mutualistico e diretto esistono esenti di lavoro (e non di lavoro) e contropartite, riguardanti il tuo lettore, rimborsabile a norma del vigente regolamento nazionale mutualistico nella misura, rispettivamente, di 200 e di 100 lire. Le 500 lire rimborsate al De Simone corrispondono quindi a due esenti di contropartite e ad uno di CPR.

Sarebbe il caso di togliere un po' di carta moneta. Caro direttore, apprendo dal giornale che per fronteggiare la svalutazione della lira si ricorre, fra l'altro, ad un prestito internazionale. Questo provvedimento non può essere che un palliativo che peggiora la situazione futura, perché i prestiti richiesti per il rimborso del pagamento degli interessi. Per combattere l'inflazione monetaria sarebbe utile un po' di «deflazione», cioè di riduzione della carta moneta, e sciogliendo i mezzi per togliere un po' di carta moneta, e sciogliendo i mezzi per togliere un po' di carta moneta, e sciogliendo i mezzi per togliere un po' di carta moneta.

Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza. Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza. Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza.

Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza. Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza. Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza.

Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza. Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza. Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza.

Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza. Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza. Una diminuzione della quantità di moneta in circolazione aggraverà i lavoratori, che non possono (se non a fatica) ottenere aumenti salariali, e soprattutto capiranno i precisi limiti di tolleranza.